

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

SPECIALE
Eventi

SAMOTER

28^a EDIZIONE

Focus su sostenibilità e sicurezza

La kermesse a Verona Fiere, con le novità dell'ultimo triennio

Si svolge dal 2 al 6 marzo la 28esima edizione di Samoter, Salone Internazionale Triennale delle Macchine Movimento Terra, da Cantiere e per l'Edilizia. A Verona si riuniranno i più importanti produttori ed operatori mondiali del mercato delle costruzioni, infrastrutture e grandi opere - 900 gli espositori, di cui il 30% provenienti da 36 paesi esteri - per una 5 giorni di intensa attività e iniziative rivolte al business. Sostenibilità è il *leit motiv* dell'edizione 2011. Obiettivo della manifestazione è di fornire un'occasione di conoscenza, formazione e di approfondimento sulla tematica, analizzando tutti gli aspetti della sostenibilità: la sicurezza e l'attenzione al processo edili-



Giovanni Mantovani

zio, il rapporto tra ambiente ed economia, le norme e le leggi sui cantieri, i prodotti e gli strumenti, l'etica e la progettazione.

"La sostenibilità rappresenta sempre di più un valore aggiunto per le imprese, ed è una opportunità anche in termini di competitività" afferma Giovanni Mantovani, direttore generale di Veronafi. "Produrre in maniera sostenibile garantisce migliori risultati e restituisce benefici non solo ecologici, ma anche economici a lungo termine".

La sostenibilità sarà anche il focus del convegno di apertura, sul tema "Sustainable Design & Construction: Explorations in Trends and Best Practices" che coinvolgerà in una tavola rotonda esperienze nazionali e internazionali finalizzate a mettere in evidenza quelle applicazioni sostenibili che riguardano la progettazione e la realizzazione di interventi infrastrutturali di piccole e grandi dimensioni.

Nella stessa giornata di mercoledì 2 marzo, nel corso della conferenza inaugurale,

è prevista poi l'assegnazione del Premio Internazionale Samoter, un riconoscimento istituito nel 1973 e conferito a quanti si distinguono per aver operato a favore dello sviluppo dell'attività edilizia caratteristica a livello nazionale ed internazionale. A questo premio si affianca il Concorso Novità Samoter che premia le case costruttrici espositrici che presentano in anteprima le innovazioni costruttive e funzionali introdotte nella loro produzione.

Se continueranno, come da tradizione, i Samoter Special, i percorsi dedicati ai singoli settori merceologici, l'attuale edizione si arricchisce di un'ulteriore iniziativa legata al nuovo marchio Concrete Safety dedicato ad attività finalizzate a promuovere l'importanza del lavoro sicuro, non solo come condizione necessaria a tutelare la salute dei lavoratori, ma anche come strumento di qualificazione delle imprese e della produzione. "Il tema della sicurezza sul lavoro - ricorda Giovanni Mantovani - è da sempre un focus di Samoter. Con Concrete Safety creato assieme ad Atecap sottolineiamo questo impegno e diamo vita a un marchio che non solo rappresenta uno degli eventi di punta del Salone ma che promuoverà, durante tutto l'anno, iniziative rivolte al tema della sicurezza".

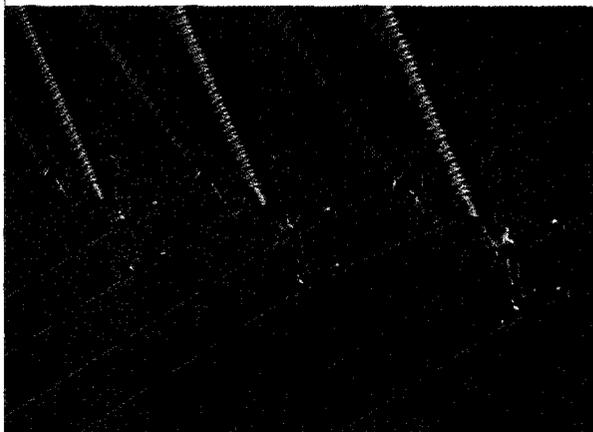
La produzione green
 è anche in questo
 settore una leva di
 competitività

■ **INFRASTRUTTURE** / L'idea di Terna

Piloni in armonia con la natura

I 62 mila chilometri di rete elettrica italiana al alta tensione subiranno un forte cambiamento nei prossimi anni, grazie ai piani di rinnovamento delle infrastrutture predisposti da Terna. Al fine di minimizzare l'impatto paesaggistico ed ambientale sono state scelte nuove soluzioni tecnologiche. Il progetto vincitore per i nuovi tralicci è stato quello dell'architetto Hugh Dutton dello Studio Rosental, che ne ha ridisegnato la forma creando una sorta di "Y" per renderli stilisticamente e funzionalmente più efficienti. Terna aveva richiesto che i progetti rispondessero a requisiti di idoneità tecnico-funzionale, flessibilità d'impiego, minimo impatto ambientale, ottima tecnologia realizzativa, facilità di esercizio e manutenzione.

Il nuovo sostegno si ispira alle forme delle piante, ma è anche un oggetto che trae profitto dalle più avanzate tecnologie contemporanee. I "rami" più bassi escono dalla terra e le loro estremità sono stabilizzate da cavi tesi. Sono stati scelti profili triangolari, in modo tale che da qualsiasi punto di vista sarà visibile una sola faccia e il pilone apparirà lucente e slanciato.



Rivoluzione nel settore del movimento terra

La benna frantoio di Mb è una macchina versatile che crea valore

Un prodotto rivoluzionario, brevettato in tutto il mondo, flessibile ed agile, ma soprattutto oggettivamente capace di abbattere costi e contribuire alla salute dell'ambiente: è la benna frantoio di Mb, ideata, progettata e prodotta dall'azienda di Breganze (VI) ed esportata in più di 100 Paesi nel mondo. La benna frantoio Mb con i suoi quattro modelli è stata la prima a comparire sul mercato e funziona sfruttando l'impianto idraulico degli escavatori su cui è montata. Molteplici sono gli ambiti di applicazione: delle demolizioni all'edilizia in genere, dalla riqualificazione di aree ex industriali e urbane al trattamento di materiali provenienti da scavi, dal movimento terra ai lavori stradali, dalle cave alle miniere, dalle bonifiche ambientali alle applicazioni su roccia. Evidenti i vantaggi di questa che è diventata obbligatoriamente una macchina di complemento per le aziende che si

occupano di movimento terra. La benna frantumata direttamente in cantiere qualsiasi tipo di materiale, ad esclusione del ferro, e permette la raccolta del prodotto da frantumare mettendolo a cumulo su camion o nello scavo da colmare. "Ne deriva risparmio di tempo, energia, risorse e di personale addetto - sottolinea l'amministratore delegato Mb, Guido Azzolin -. Inoltre consente una netta riduzione dei costi



Benna frantoio MB

dell'intera attività di smaltimento e approvvigionamento, grazie alla facilità di spostamento e al suo utilizzo in loco". Sono ormai moltissime le testimonianze di imprenditori che si sono accorti della redditività della benna frantoio Mb, equiparabile, se non maggiore, a quella di un normale frantoio mobile. Con il valore aggiunto di rapidità d'installazione e di un utilizzo insuperabile in ogni luogo, compresi i cantieri cittadini, le zone anguste o in aree montane e collinari. Consentendo il riutilizzo del materiale ottenuto dagli scavi o dalle demolizioni, la benna frantoio permette che la natura del luogo resti formata dagli stessi elementi ed elimina i costosi ed inquinanti viaggi in discarica oltre che l'usura stradale. Aspetti non secondari nella filosofia di Mb, impegnata per uno sviluppo sostenibile e in fase di certificazione Iso 14001:2004. Presente con proprie filiali commerciali in Germania,

Francia, Giappone e Stati Uniti, l'azienda vicentina ha progettato per i suoi clienti anche il deferizzatore, fondamentale per la separazione del ferro dagli inerti, le benne vaglianti e l'attacco rapido universale. Realizza l'80% del suo fatturato all'estero ed innumerevoli sono ormai i premi internazionali ricevuti, distinguendosi come rappresentante italiana di ricerca in design e tecnologia nel settore edile.

Società d'ingegneria: il business è all'estero

Oice-Informatel ne fotografa la progressiva internazionalizzazione

La domanda pubblica di servizi di ingegneria, architettura e consulenza tecnico-economica a gennaio 2011 ha finalmente dato segnali positivi, dopo il crollo del mercato degli ultimi due trimestri 2010: si è registrato un +24,8% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso.

È uno dei dati offerti dall'ultimo aggiornamento dell'Os-servatorio **Oice**-Informatel, la realtà che rappresenta le organizzazioni italiane del settore. Il lieve recupero di gennaio, osserva però il presidente **Oice** **Braccio Oddi Baglioni**, "non ci deve ingannare: la situazione è critica, c'è un assoluto bisogno che riprendano gli investimenti per le infrastrutture e che si ponga fine al massacro degli eccessivi ribassi, per la prima volta saliti, nella loro media, sopra il 40%". Perciò, ha aggiunto il presidente, pur apprezzando i limiti fissati nel Dpr 207/2010 dal ministero delle Infrastrutture, "è necessario che anche nella prassi operativa si mettano in atto dei correttivi, innanzitutto attraverso il ricorso prevalen-



te, se non esclusivo, all'offerta economicamente più vantaggiosa".

Intanto, lo stesso **Oice** ha provveduto a scattare una fotografia dell'andamento delle società di ingegneria nel biennio 2009-2010, con un'analisi di un campione esaustivo di 125 società membri. Emerge, innanzitutto, una forte internazionalizzazione del comparto, tanto che il fatturato all'estero arriva a pesare per il 79,8%, l'incidenza più alta dal 1990, a fronte di una produzione domestica che vale sempre meno. La propensione a guardare all'estero, inoltre, appare come

strutturale e non episodica. Complessivamente, in termini di produzione i servizi di ingegneria pura nel 2009 hanno pesato per il 24,2%, mentre accrescono la propria importanza relativa le attività "chiavi in mano", una soluzione adottata soprattutto sui mercati esteri.

Nello stesso anno si è ridimensionato il civile, che comunque continua a rappresentare l'85% dell'ammontare dei contratti in Italia e l'87,5% all'estero, con la sezione "trasporti" che si conferma il principale business per gli operatori della progettazione. Vivace, ed anzi trainante, si è rivelato il comparto "industriale", con una buona prestazione del settore "siderurgia e metallurgia" all'estero.

Per il futuro, le società di engineering contano su uno scenario macroeconomico che accentui la capacità delle economie emergenti di trainare il resto del mondo e le aree geografiche che si prospettano in crescita sono quelle più ricche di petrolio: Medio Oriente (47,5%) e Nord Africa (57,1%).

Ue: nuovi standard per i materiali

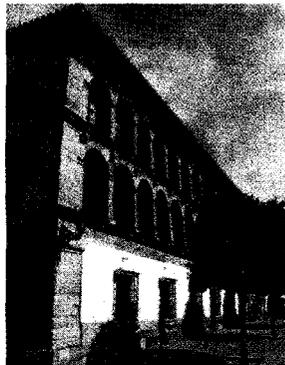
Dal luglio 2013 solo prodotti eco-sostenibili

Novità dall'Europa per la vendita dei prodotti da costruzione a livello Ue: a gennaio è stato varato dal Parlamento il regolamento che fissa gli standard per soddisfare i requisiti di salute e sicurezza dei lavoratori, dei consumatori e dell'ambiente. Il regolamento comincerà a produrre i suoi effetti dal momento della pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale della Ue.

Tuttavia, molte delle disposizioni si applicheranno a partire dal primo luglio 2013, per permettere alle aziende di avere il tempo di conoscere la normativa e dunque di adeguarvisi.

Per quanto riguarda la tutela dell'ambiente, si prevede che le opere edili dovranno essere progettate, realizzate e demolite facendo un uso sostenibile delle risorse naturali e per quanto possibile assicurandone il riciclo.

Un capitolo riguarda le sostanze pericolose contenute nei prodotti da costruzione, su cui dovranno esserci precise informazioni nella di-



chiarazione di prestazione. Ciò per migliorare la possibilità di realizzare costruzioni ecosostenibili e lo sviluppo di prodotti rispettosi dell'ambiente.

Si prevedono procedure di semplificazione per la valutazione delle prestazioni dei prodotti da costruzione, applicabili esclusivamente alle persone fisiche o ai legali che fabbricano i prodotti, al fine di salvaguardare il livello di sicurezza e la sorveglianza sul mercato.

Quanto al marchio Ce, sarà seguito dall'anno in cui è sta-

to apposto per la prima volta. Il nome e l'indirizzo del produttore dovranno essere indicati in maniera chiara e certa. In previsione dovrà essere elaborato un metodo uniforme europeo per l'attestazione di conformità dei requisiti fondamentali.

Quanto al documento europeo di valutazione dei prodotti da costruzione, esso deve contenere una descrizione generale degli stessi, la lista delle caratteristiche legate all'utilizzo previsto e concordate fra produttore e gli organismi di valutazione tecnica (Tab), i metodi e i criteri per valutare le qualità del prodotto in relazione a caratteristiche essenziali. Gli Stati membri dell'Ue, inoltre, devono designare product contact point per fornire informazioni sui prodotti da costruzione e sul loro uso. Dovranno fornire le informazioni a titolo gratuito e questi soggetti dovranno mostrarsi imparziali per quanto riguarda il processo di ottenimento della marcatura Ce.

Infine, i prodotti da costruzione fabbricati in modo tradizionale o in modo adeguato alla conservazione del patrimonio in un processo non industriale possono essere esentati dalla regola della dichiarazione di prestazione.

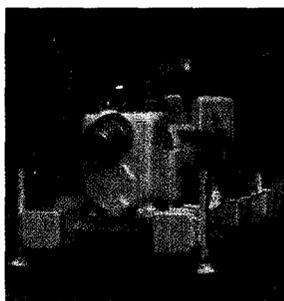
Drenaggio perfetto senza ostacoli

Le pompe Mill.ar sono utilizzate nel mondo

Con più di trent'anni di esperienza alle spalle, la Mill.ar Wellpoint è oggi un'azienda leader nella progettazione, produzione e costruzione di pompe centrifughe auto adescanti da cantiere e di attrezzature per il drenaggio dei terreni con sistemi Wellpoint per usi civili ed industriali, nonché di pompe per servizi di pronto intervento e per la protezione civile. "Interveniamo in tutti quei casi ci sia necessità di scavare e prosciugare i terreni e ovunque sia richiesto l'intervento tempestivo di spostamento o abbassamento della falda freatica" spiega Armando Artuso, titolare dell'azienda. "Disponiamo di pompe idonee per interventi sia con grandi che con piccole quantità di acqua".

Tutte le macchine vengono progettate e realizzate internamente e così è stato anche per l'ultima nata, che verrà presentata in occasione del Samoter. "È il nostro fiore all'occhiello - commenta Artuso - una pompa idrovora semovente radiocomandata in grado di muoversi da sola.

Un solo operatore è in grado di posizionarla, di farla funzionare e di effettuare il pronto intervento. Si tratta di una macchina molto versatile che può essere dotata di svariati accessori e che troverà impiego soprattutto nella protezione civile in quanto si presta all'utilizzo nelle più disagiate situazioni". Accanto alla produzione e alla vendita, l'azienda propone anche il noleggio delle attrezzature. In questo caso, la Mill.ar Wellpoint affianca il cliente offrendo tutta l'assistenza necessaria, fornita da personale



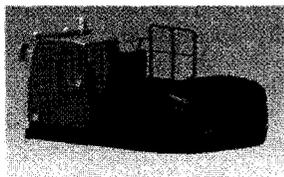
La nuova pompa idrovora semovente radiocomandata che verrà presentata al Samoter

tecnico specializzato. "In fase di progettazione ed esecuzione di opere sotterranee, una delle cose fondamentali è quella di analizzare accuratamente la tipologia del terreno interessato - afferma Artuso -. Se in tale analisi si presenta una falda freatica, dovuta alla porosità e permeabilità del terreno in cui si deve intervenire, i nostri tecnici studiano insieme all'impresa il sistema più conveniente e più idoneo da adottare". Non da meno, la Mill.ar Wellpoint dispone di propri mezzi tecnologici che permettono, grazie a sistemi di simulazione tridimensionali 3D, di sperimentare già in fase progettuale la buona riuscita dell'intervento. Le pompe Mill.ar sono oggi utilizzate e conosciute non solo in Italia ma anche in molte parti del mondo. "Siamo una piccola impresa - commenta Artuso - che opera però anche a livello internazionale. Abbiamo lavorato in Egitto, in Libia, in Tunisia, in Iraq. Le nostre macchine sono presenti in tutta Europa e, recentemente, in Spagna, ci siamo occupati delle operazioni di drenaggio durante la costruzione dell'aeroporto di Barcellona e del più grande impianto europeo di desalinizzazione". E proprio dall'estero, dopo un biennio nero, sembrano provenire le prospettive di ripresa.

Nuova frontiera per i caricatori

Il nuovo modello Solmec è a emissioni zero

Oggi si chiama EXP50ZE Zero Emission e si è imposto sul mercato come primo caricatore idraulico al mondo con motorizzazione completamente elettrica ad emissioni zero. Ma le innovazioni in casa Solmec non si fermano qui. Al quartier generale dell'azienda rodigina, ai vertici nella costruzione di macchinari per la movimentazione dei più diversi materiali, fervono infatti gli ultimi preparativi per presentare, in occasione della fiera specializzata "Samoter" a Verona, la nuova creatura. "Si tratta - spiega Claudia Casarotti, con i fratelli Riccardo e Carlo rappresentanti della seconda generazione in azienda, guidata da Enzo Casarotti - di una nuova gamma di caricatori dalle linee interamente rinnovate e molto accattivanti. Per realizzarla, ci siamo affidati a un noto studio di design e il risultato è stato veramente innovativo nel campo dei caricatori. Abbiamo adottato una nuova concezione di produzione e abbiamo studiato una soluzione che fosse competitiva anche sotto il profilo estetico.



Le future linee di Solmec

In termini di tecnologia è stato realizzato un telaio che può essere predisposto per doppio assale sterzante pensando a tutti coloro che hanno l'esigenza di ridurre gli spazi di manovra". Se dunque il risparmio energetico è il nuovo "must" anche e soprattutto in risposta ai più attuali dettami dell'economia mondiale, è nella ricerca e nello sviluppo che Solmec investe con decisione per un futuro all'insegna dell'avanguardia tecnologica, dell'efficacia, dell'affidabilità e della sicurezza dei propri macchinari. "In un momento delicato come quello attuale, anche sulla scia di un ultimo biennio particolarmente difficile per i mercati in generale - sottolinea - abbiamo deciso di concentrarci sull'innovazione e la scelta di

reinterpretare ogni macchina della gamma, è stata quanto mai premiante". La produzione dell'innovativo caricatore EXP50ZE Zero Emission proprio a cavallo della congiuntura mondiale è infatti una sfida che Solmec ha vinto ampiamente, festeggiando alla fine del 2010 i suoi 50 anni di attività con una crescita a due cifre. Primo caricatore al mondo alimentato da un motore elettrico trifase e pensato per la movimentazione in ambienti chiusi, l'EXP50ZE ha un'autonomia operativa di 8 ore, che copre un intero turno di lavoro, senza dover mai interrompere il servizio per ricaricare le batterie. È una macchina che risulta molto fluida nei movimenti, ha un'ottima portata, una perfetta stabilità e ridotti costi di manutenzione. È particolarmente adatta per chi lavora all'interno dello stabilimento perché non emette gas di scarico ed è completamente silenziosa. "Oggi gli ordini sono in netta ascesa, ma il nostro core business continua ad essere la movimentazione di materiali in ampi raggi d'azione. La ricerca tecnologica è fondamentale in un momento come questo che richiede innovazione e flessibilità e Solmec, con i modelli dalle innovative e accattivanti linee estetiche, esporterà in tutto il mondo la bellezza della tecnologia italiana".

Buone opportunità in Cina per i brand italiani

L'Ice Shanghai descrive un mercato del settore che richiede più qualità

Macchine per costruzione e loro componenti, quale futuro per l'export italiano in Cina? Alla domanda ha cercato di rispondere un dettagliato studio del mercato e dell'andamento dei singoli prodotti condotto dall'Ice Shanghai, che sintetizza: "Il mercato cinese offre buone occasioni per le aziende straniere che possono inserirsi nei settori in cui i cinesi non riescono ad arrivare per mancanza di fondi e di tecnologie. Inoltre - prosegue -, i brand internazionali sono percepiti come affidabili, duraturi e di altissima qualità, sebbene costino di più".

Nel dettaglio, le gru rappresentano l'unico segmento tra le macchine da costruzione che ha vissuto una perdita significativa negli ultimi anni. Ora il mercato è in ripresa, anche se è ben presidiato dalle aziende cinesi. Per quanto riguarda le pale gommate, la Cina è il primo produttore al mondo e le uniche pale d'importazione sono quelle di grandi dimensioni.

Il mercato degli escavatori nel 2009 ha raggiunto le 95 mila unità ed è prevista una crescita continua.

Essi richiedono componenti di alta tecnologia e qualità ed è per questo motivo che in Cina si assemblano escavatori con componenti importati dall'estero. Anche per gli apripista, o bulldozer, sono quelli di piccola taglia a crescere più rapida-

mente. È un segmento altamente "concentrato", avverte lo studio di Ice Shanghai, poiché i primi 5 produttori cinesi ne controllano il 90% e si sono spinti a realizzare anche i modelli più complessi.

Per le finitrici, quelle importate dall'estero negli ultimi anni sono tutte di grandi dimensioni (320 hp). Il mercato delle ruspe, invece, è diversificato. I piccoli mezzi sono di assoluto dominio cinese, mentre per i modelli medio-grandi si procede con l'importazione. Tuttavia, evidenzia l'Ice, anche per i mezzi più piccoli si continua ad importare la componentistica di base: motore, cambio e asse. La previsione è di crescita della domanda, soprattutto per ruspe con potenza elevata e maggiore capacità volumetrica.

Quanto ai rulli, quelli cinesi sono solo di piccole dimensioni, mentre per quelli più grandi ci si affida all'import.

È nel settore dei macchinari per gallerie e perforazioni che i marchi stranieri la fanno da padrone, detenendo il 60% del mercato.

Ciò è dovuto a due barriere tecnologiche che ostacolano i produttori cinesi: le componenti idrauliche e il tubo di perforamento.

I mezzi per il pompaggio, trasporto e miscela di calcestruzzo sono contraddistinti dai marchi nazionali, che detengono la maggioranza delle vendite anche delle macchine per spargere il bitume.



■ **ATECAP / Focus sulla sicurezza**

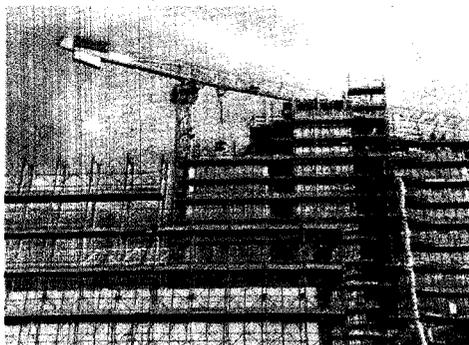
Nasce il marchio Concrete Safety a tutela del settore

È stato recentemente presentato il marchio "Concrete Safety", creato da Atecap, l'associazione nazionale di riferimento del settore che in Veneto conta 300 imprese iscritte più Verona Fiere. L'annuncio è stato dato nel corso di un appuntamento propedeutico a Samoter il cui tema principale verteva sul calcestruzzo armato in Vene-

to. Concrete Safety è un marchio che contrassegnerà le attività finalizzate a promuovere l'importanza del lavoro sicuro, non solo come condizione necessaria a tutelare la salute dei lavoratori, ma anche come strumento di qualificazione delle imprese e della produzione. "Abbiamo promosso l'Osservatorio sul calce-

struzzo e calcestruzzo armato - ha sottolineato il presidente di Atecap, Silvio Sarno - come punto di incontro fra il mondo imprenditoriale, le amministrazioni e le autorità preposte ai controlli, anche perché servono più ispezioni

nei cantieri, per verificare il rispetto delle norme e la sicurezza. Occorrono inoltre anche sanzioni che, adesso, per alcuni comportamenti scorretti, non sono previste o sono prevista in maniera irrisoria". La questione della sicurezza sarà al centro di Samoter - ha aggiunto il direttore generale di Verona Fiere, Giovanni Mantovani - ed an-



zi connoterà alcune iniziative di punta del salone". A questo proposito, di recente l'Atecap ha segnato un punto a suo favore nell'annosa questione della richiesta di Pos (Piano operativo di sicurezza) per le forniture di calcestruzzo

in cantiere, giungendo ad una soluzione che risolverà i dubbi interpretativi che funzionari di Asl e coordinatori della sicurezza hanno sempre avanzato sulle attività di consegna di calcestruzzo in cantiere, considerandole alla stregua di esecuzioni d'opera e richiedendo di conseguenza alle imprese il Pos. Atecap ha sempre sostenuto la non obbligatorietà del Pos, condividendo la posizione con l'Ance e sostenendola presso il ministero del Lavoro. Il ministero ha risposto prima emanando una circolare in cui spiegava che il Pos doveva essere redatto solo nel caos di esecuzioni d'opera. Di conseguenza

l'Atecap, di concerto con l'Ance, è riuscita a far recepire una proposta di emendamento al decreto legislativo 81/08 mediante il quale è stato aggiunto un comma all'articolo 96 il quale specifica chiaramente che nel caso di mere forniture non si applica la redazione di Pos, bensì la norma nella parte in cui impone il reciproco coordinamento e informazione fra fornitore e committente. Procedure che sono state approvate proprio nei giorni scorsi. Il documento indirizzerà ufficialmente il lavoro degli ispettori e dei coordinatori per la sicurezza.